



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DIPARTIMENTO PER L'UNIVERSITÀ, L'AFAM E PER LA RICERCA
DIREZIONE GENERALE PER IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO DELLA RICERCA

Relazione illustrativa dei

CRITERI E MOTIVAZIONI PER RIPARTIZIONE

FONDO PREMIALE 2013

L'art. 4 comma 1 del DLgs 213/2009, recentemente modificato (nov 2013), tra l'altro dispone che per la ripartizione della quota del fondo "premiale" del Fondo ordinario degli enti di ricerca si debba tener conto dei risultati della valutazione della qualità della ricerca scientifica condotta dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) e di specifici programmi e progetti, anche congiunti, proposti dagli enti.

La stessa norma prevede che *"I criteri e le motivazioni di assegnazione della predetta quota sono disciplinati con decreto avente natura non regolamentare del Ministro"*.

Il modello di ripartizione che qui si propone e si illustra è stato predisposto sulla base di due principali parametri di riferimento:

- A. Uno scaturito dalla Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010 (VQR 2004-2010) Rapporto finale 30 Giugno 2013 a cura dell'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'università e della ricerca (ANVUR), basato principalmente sui prodotti attesi e indicatori di qualità della ricerca di Area e di struttura.
- B. L'altro dalla valutazione effettuata per anni 2010 e 2011, prima dell'entrata in vigore della novella al medesimo comma 1 dell'art. 4 del DLgs 213/2009, fondato sulla valutazione di specifici progetti e programmi di ricerca.

L'abbinamento dei due parametri ha permesso così di calcolare le quote del fondo 2013 da assegnare a ciascun ente con un criterio combinato di premialità.

Come appena anticipato, gli enti prima dell'introduzione della VQR sono stati "premiati" sulla base di specifici programmi e progetti (che ancora la norma considera), per la cui valutazione si è anche tenuto conto di un insieme di parametri di capacità realizzativa, di team di progetto, di *governance*, di prodotti ed altro.

Nell'insieme e in un certo qual modo, tali valutazioni sono state parametrare anche verso fattori che oggi sostengono la VQR.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DIPARTIMENTO PER L'UNIVERSITÀ, L'AFAM E PER LA RICERCA
DIREZIONE GENERALE PER IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO DELLA RICERCA

Il processo di valutazione realizzato, prima del riferimento ai risultati della valutazione della qualità della ricerca condotta dall'ANVUR, ha permesso di "inquadrare" gli enti anche sotto un profilo di meritocrazia che ha stimolato un confronto e una sana "rivalità" tra loro, anche dando la possibilità di individuare "gruppi" di appartenenza in termini di consistenza e grandezza "scientifica".

Conclusivamente si ritiene che l'abbinamento, cui prima si fa cenno, abbia reso possibile l'individuazione di un modello che in continuità tenga conto di diversi elementi e fattori comuni tra i due parametri in un arco temporale progressivo (VQR 2004-2010 + periodo 2011-2012).

Operativamente il modello di calcolo si sostanzia come segue.

1. i **riferimenti della VQR** da considerare sono stati:
 - a) "Prodotti attesi" (totale dei prodotti dei 12 EPR)
 - b) "Prodotti attesi sul totale Enti" (percentuale dei prodotti realizzati da ciascun ente sul totale dei prodotti di tutti i 12 EPR)
 - c) "Indicatore di qualità della ricerca di Area e di struttura" (IRAS1. Gli indicatori di qualità della ricerca di Area e di struttura definiti dal Bando, calcolati come frazione del valore complessivo di Area.)
 - d) "Rapporto tra prodotti attesi e Indicatore di qualità" (IRAS1)
 - e) "Indicatore di attribuzione fondo". Come si è accennato prima è stato ritenuto valido suddividere gli enti in almeno due gruppi per il loro raffronto in ragione della quantità di prodotti attesi (dai 22.246 del CNR a ZERO di Area di Trieste).
2. È stato necessario, in ragione di assenza di VQR, per almeno tre ENTI (Fermi, Germanici e Area) prevedere una forma di premialità sulla base di una performance rispetto ai programmi e ai progetti realizzati nel biennio 2011-2012.
3. In ultimo, per poter assumere a riferimento un valore economico di partenza per la distribuzione del fondo al quale applicare i riferimenti del punto 1), è stata ritenuta adeguata l'adozione del parametro B) illustrato in precedenza.

Partendo dal valore medio della premialità assegnata nel biennio 2011-2012 (come detto prima: in continuità temporale con la valutazione VQR e per fattori analoghi a suo supporto considerati) si è distribuito il fondo, prima e massivamente, rispetto all'indicatore "Indicatore di attribuzione fondo" (lettera e), considerato primario e anche effetto di una sistematizzazione del modello, e per una quota residua, in ragione dell'indicatore di qualità più legato al fattore "prodotti" troppo



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DIPARTIMENTO PER L'UNIVERSITÀ, L'AFAM E PER LA RICERCA
DIREZIONE GENERALE PER IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO DELLA RICERCA

differenziante (CNR prodotti 22.246, INAF prodotti 2.820, OGS prodotti 504, ASI prodotti 177, ecc).